

Unione Italiana Sport Per tutti



## **SELEZIONE STAMPA**

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp nazionale)*

*Data 21/06/2007*

### **ARGOMENTI:**

- Diritti tv: la Camera ha approvato la legge delega per gli sport professionistici
- Borrelli rinuncia alla super Procura
- Atletica: più soldi per il progetto "Fidal-Scuola" 2007/2008
- Indagine Istat: gli sport più praticati in Italia
- Atletica: la storia di Essaki e le false promesse ai giovani africani

# Diritti tv, ora si divide fra tutti

IZIANA BOTTAZZO  
ROMA

**L**a Camera dei Deputati ha approvato in via definitiva la legge delega al Governo per modificare la disciplina che regola i diritti televisivi del calcio e degli altri sport professionistici (quindi il basket). Con 292 voti a favore, 146 astenuti (Forza Italia e Lega) e 4 contrari, è stato sancito che i diritti televisivi del calcio saranno gestiti collettivamente. Il Governo ha ora 6 mesi di tempo per approvare i decreti attuativi che artocoleranno la materia fissando i paletti sulla modalità di distribuzione del ricco pacchetto-calcio.

**SPARTIZIONE** Si parte da alcuni principi approvati al terzo passaggio (Camera a gennaio, Senato a maggio, Camera ieri): il 50 per cento della vendita dei diritti dovrà essere spartito tra tutte le società, piccole e grandi, il restante 50 dovrà essere in parte distribuito in base al

bacino d'utenza e alla storia della società, il resto destinato ai settori giovanili, ai vivai e alla messa in sicurezza degli stadi. Una piccola quota finanzia due progetti di rilevanza sociale. Il nuovo disegno di legge ridisegna anche diritti e doveri dei distributori dell'evento calcio: si dovrà garantire la presenza di più operatori, allargando l'opportunità anche a quelli emergenti. Per assicurare la movimentazione del mercato, i contratti non potranno avere durata superiore a tre anni e chi ha acquistato diritti al solo scopo di toglierli dal mercato tenendoli nel cassetto, dovrà rimetterli su piazza. Ad esempio, la Rai, che ha i diritti della serie B, ma per ragioni di palinsesto non ha trasmesso tutte le partite, dovrà cederli alle emittenti locali a prezzi equi.

**PALETTI** «Una tappa fondamentale nel processo di riforma del calcio: il ritorno alla modalità collettiva di ven-

dita e di ripartizione degli introiti dei diritti, assieme alla messa a punto dei meccanismi di redistribuzione delle risorse e di accentuazione del carattere della mutualità, garantirà maggiore equilibrio ai campionati e maggiore stabilità nel sistema calcistico italiano», ha commentato soddisfatta la ministro dello Sport Giovanna Melandri, mentre il ministro delle Comunicazioni Paolo Gentiloni sottolinea come «i diritti del calcio contribuiranno a moltiplicare l'offerta e a far crescere nuove piattaforme televisive».

**CROSS ALLA LEGA** «In questi mesi non siamo stati con le mani in mano, abbiamo già pronte le ipotesi sui decreti attuativi, volendo entro l'estate potremmo già approvarli — spiega il sottosegretario al ministero dello Sport Giovanni Lolli, porgendo la palla alla Lega —. Abbiamo invitato la Lega a dare le indicazioni sulla spartizione. Per la Lega è un'opportunità preziosa, è l'occasione per trasformarsi, diventare una struttura imprenditoriale, dotarsi di manager qualificati che organizzino la vendita di un prodotto ricchissimo e qualificato, appetibile per il mercato interno e internazionale. Spero davvero che il calcio italiano sappia cogliere questa opportunità, al più presto. Ben prima dei 6 mesi della scadenza. Oltre i quali, la palla dovrà per forza passare a noi». Mario Pescante, nella veste di deputato di Forza Italia, nel dibattito alla Camera ha più volte ribadito, annunciando l'astensione del suo partito, che questo disegno di legge non garantisce l'autonomia dello sport. Ma, invitando la Lega Calcio ad attrezzarsi al suo interno, si vuole proprio sollecitare il governo del calcio a muoversi in perfetta autonomia. Importante è che lo faccia. Per tempo.

LA GAZZETTA  
DEUS SPORT

21/06/2007

# Borrelli rinuncia alla super-procura

di Antonio Maglie

ROMA - Francesco Saverio Borrelli resterà nell'organizzazione calcistica ma non farà il super-procuratore federale. Oggi il Consiglio Federale nominerà il «Csm del calcio»: l'attuale capo dell'Ufficio Indagine ne farà parte. Un altro pezzo del nuovo Statuto oggi prenderà corpo. La Commissione di Garanzia della Giustizia Sportiva sarà un organo strategico del sistema perché ai cinque garanti toccherà il compito di nominare i componenti della Corte di giustizia federale, della disciplina, i giudici sportivi, il procuratore federale e i sostituti procuratori federali. Non solo: potrà adottare provvedimenti disciplinari nei confronti dei giudici compreso il provvedimento estremo della destituzione previsto in caso di «violazione dei doveri di terzietà e riservatezza, di reiterata assenza ingiustificata, di grave negligenza nell'espletamento delle funzioni, di gravi ragioni di opportunità».

A presiedere la commissione sarà chiamato Pasquale De Lise, presidente del Tar. Due dei quat-

tro membri vengono direttamente designati dal presidente del Coni. Gianni Petrucci ha consegnato a Giancarlo Abete due nomi: Raffaele Squitieri, segretario della Corte dei Conti e membro del Collegio sindacale del Coni, e Alberto Capotosti, presidente della Corte Costituzionale da marzo a novembre del 2005. Un altro ex presidente della Corte Costituzionale (da febbraio a marzo del 2000), Cesare Mirabelli, verrà indicato da Abete (insieme a Borrelli). Insediata la Commissione di garanzia, la nuova struttura della giustizia sportiva comincerà a prendere corpo.

E prevedibilmente sarà avviato il toto-superprocuratore. In pole position per la carica c'è, ovviamente, l'attuale procuratore federale, Stefano Palazzi. Ma toccherà ai cinque garanti decidere.

Certo la poltrona sembrava costruita su misura per Borrelli. Ma l'ex procuratore di Milano ha preferito farsi da parte: le dimensioni del nuovo ufficio lo avrebbero obbligato a un impegno quo-

tidiano che per motivi personali non poteva garantire. Borrelli ha spiegato ad Abete che intendeva, però, continuare la collaborazione con il mondo del calcio. Il presidente federale lo ha preso in parola e oggi inserirà il suo nome nella lista di «candidati» che il Consiglio Federale provvederà a eleggere.

Nel Cf di oggi si parlerà anche di tesseramento degli extracomunitari. E di arbitri. All'ordine del giorno c'è il regolamento dell'Aia ma Abete nelle sue comunicazioni non potrà non accennare alla riunione del comitato di presidenza in cui si è discusso del compenso da riconoscere al nuovo designatore, Pierluigi Collina. Si parla di mezzo milione di euro, cioè un miliardo di vecchie lire.

Con un «salario» simile, il designatore diventerebbe l'uomo più pagato (dopo il ct Donadoni) del sistema federale. Cesare Gussoni, presidente dell'Aia, a Collina non vuole rinunciare e ritiene il sacrificio economico non solo inevitabile ma anche opportuno. All'interno del Cf Gussoni può contare solo sul sostegno di Matarrese. Gli altri ritengono quella cifra eccessiva.

CORRIERE DELLO SPORT

21/06/2002



**ATLETICA**  
**Fidal-scuola**  
**Più soldi per il**  
**progetto 2007-08**

Scuola e sport cercano di ritrovare il feeling perduto degli anni passati. Così si sono espressi ieri il dottor Bruno Pagnani, direttore generale dell'ufficio regionale scolastico, il presidente della Fidal Lazio professor Enzo D'Arcangelo e la professoressa Ida Nicolini in rappresentanza della federazione di atletica, che hanno premiato gli istituti

partecipanti al progetto «Fidal-scuola» e sottoscritto il bando per il 2007/08. Questo prevederà anche un programma di formazione docenti, corsi per giudici dedicati agli studenti, ed un percorso di pratica all'atletica. Se nell'anno scolastico appena concluso c'è stato un impegno economico di 40.000 euro, per il prossimo lo stanziamento salirà a 150.000,

sperando nell'incremento di partecipazione degli istituti, sono stati 94 quelli che hanno preso parte all'iniziativa, fra i quali sono stati scelti i 40 premiati. Sempre come iniziativa legata allo sport nella scuola va avanti il progetto per gli istituti romani e del Lazio «Impossible is nothing donation» della Adidas. Questo progetto vuole attivare e coinvolgere gli studenti i quali

sul tema specifico presenteranno un'opera creativa. Le iscrizioni scadono il 9 luglio ed il progetto va presentato entro il 16 novembre. Dopo di che una giuria composta da atleti, eleggerà quello vincente. La scuola riceverà per donazione una struttura sportiva inaugurata la settimana della Corsa di Miguel a gennaio 2008.

g. l. g.

LA GAZZETTA DELLO SPORT

21/06/2007

# Sport più praticati in Italia:

## il calcio ora è secondo

TIZIANA BOTTAZZO  
ROMA

**N**on va per niente bene la pratica sportiva in Italia. Il quadro che esce dall'indagine dall'Istat 2006 rileva un aumento dei sedentari, passati dal 37,8% nell'indagine del '95, al 38,4% nel 2000, al 41% nel 2006: 23 milioni 300 mila persone (dai 3 anni in su) contro i 17 milioni 170 mila (30,2%) che dichiarano di praticare uno o più sport e 16 milioni 120 mila (28,4%) che pur non praticando uno sport, svolgono un'attività fisica, ad esempio passeggiano, nuotano, vanno in bicicletta. Se 6 anni fa, alla presentazione della precedente rilevazione, si era festeggiato l'esplosione della pratica sportiva in Italia, aumentata di ben 3,4 punti di percentuale, ora

si registra un'inversione di tendenza che farà riflettere.

**CALCIO SORPASSATO** Clamorosamente il calcio ha perso il primato di sport italiano per eccellenza. Il 1° posto è ora occupato dalla ginnastica, che comprende anche aerobica, fitness, culturismo con 4 milioni 320 mila appassionati (25,2% degli sportivi) contro i 4 milioni 152 mila calciatori (24,2%), ma il calcetto è raddoppiato, da 747 mila a 1 milione 266 mila praticanti. Se alla ginnastica-fitness si affianca poi per affinità la danza (i cui praticanti sono raddoppiati in 6 anni passando da 503 mila a oltre 1 milione 80 mila praticanti) il primato diventa eclatante.

**TENNIS IN CRISI** A scapito di quali sport? Perde molto la pallavolo, acclamato

negli anni scorsi come sport femminile per eccellenza che, tra le ragazze tra gli 11 e i 19 anni passa dal 31,4% al 23%. Tonfo del tennis (da 1 milione 297 mila a 1 milione 043 mila) che perde tra i giovani, stabilizzandosi nella fascia 35-59. Calo anche nello sci, mentre il nuoto, pur in leggera flessione, registra un boom tra i bambini. In aumento il ciclismo, grazie però a coloro che fanno cyclette, mountain bike o scam-pagnate.

**PIACERE** L'analisi Istat rileva la differenza della pratica nelle regioni, con il solito divario fra Nord e Sud, ma individua anche il perché del primato di ginnastica-danza: il 63,8% degli italiani afferma di fare sport per piacere, il 53% per mantenersi in forma, il 50,4% per svago, il 30,4% per diminuire lo stress.

LA GAZZETTA DELLO SPORT

21/06/2007

# Il mestiere di correre

di LILLI MANDARA

TERAMO - Di corsa, all'asilo a scuola e poi a casa, di corsa perchè Essaki sin da piccola voleva mettere le ali alla vita, sapeva che bisognava imparare a correre, veloce che più veloce non si può per lasciarsi alle spalle un destino di fame, per dare una chance ai suoi sogni. Correva sugli altipiani vicino Casablanca, bambina spericolata, e corre oggi vicino al mare, già campionessa. Una lepre timida e slanciata, l'ha voluta qui l'Atletica Gran Sasso, un permesso per attività sportiva prima, un contratto da un'impresa di pulizie poi. E' un'immigrata che vuole stabilirsi qua, Essaki Amal, ventisette anni, per questo continua a correre senza fiato e vince, quest'anno gli ottocento metri e poi i 1.500. Il suo sangue pompa ossigeno a meraviglia, non come lassù sugli altipiani del Marocco, per questo gli africani sono i migliori al mondo, gli sponsor fioccano, il pubblico pure dietro le gazzelle nere dell'Atletica Gran Sasso.

«Mi arrangio come posso, la società mi paga l'alloggio, il vitto, il telefonino. Tra premi e rimborsi in un mese porto a casa ottocento euro: metà li mando a casa, metà me li tengo io». Ottocento euro che non sono pochi ma li deve mettere insieme così, ogni domenica una corsa in giro per l'Abruzzo e le regioni vicine, la speranza di vincere, un premio che significa soldi e perciò futuro. E il resto arriva spazzando pavimenti. Non esce quasi mai di casa Essaki, di mattina allenamento, poi tre ore di pulizie con l'impresa, che l'ha assunta, il pomeriggio di nuovo di corsa, «e il sabato e la domenica dopo le gare a casa o a trovare uno zio che abita nel mio stesso paese, a San Nicolò a Tordino». Lei musulmana, la sera aspetta la telefonata del padre da Casablanca, la controllano così, tutte le sacrosante sere. «In Marocco ero felice, la corsa è la mia passione,

ma volevo cambiare, mi piaceva l'idea di visitare un altro pezzo di mondo. L'Italia, soprattutto, la mia passione». Non le pesa questa vita, metà colf metà atleta, lo sa che per lei sarà sempre così, metà sportiva metà immigrata, che le leggi sono severe, che è facile finire nella clandestinità. Per questo corre, il suo prossimo traguardo non è una gara non è un premio non è un podio, «è arrivare al prossimo anno e sposarmi, il mio fidanzato marocchino corre pure lui, e ora vive in Spagna», poi insieme torneranno qui in Italia. «Per correre, perchè anche se faccio le pulizie tutti i giorni, anche quando sto

con lo straccio per terra, io so che il mio futuro è l'atletica», stringe i denti Essaki perchè sa che è più fortunata di tante altre, le vede le immigrate africane cariche di false griffe che si trascinano sotto il sole a 40 gradi, «qui guadagno più di quanto avrei mai sperato», ma non mette da parte i soldi per il matrimonio, «a quello ci pensa il fidanzato», pensa al futuro, alla sua vita a metà.

I ragazzi italiani non li conosce, non li frequenta, quasi non le rivolgono la parola. «Non frequento ragazzi di Teramo, non li conosco, non ho interesse a stare con loro. Razzismo? Non saprei, piuttosto sono io

che ho altri ritmi perchè sono abitata, per la mia religione e la mia educazione familiare, a stare in casa: non frequento pub nè ristoranti nè tantomeno discoteche». Quando corre, tutta un'altra storia, perchè anche se è marocchina lei corre per l'Atletica Gran Sasso Teramo, e allora il tifo lo vedi, allora li senti gli applausi quando lei strappa un trofeo, allora si che la conoscono tutti. «Vengono in centinaia a vederci correre in ogni parte d'Italia», la chiamano per nome, *forza Essaki facci sognare*, e Essaki corre a più non posso così, con quel tifo con quegli applausi, si sente un po' meno straniera, un po' più italiana.

## Ma c'è il rovescio della medaglia: tante promesse diventano clandestini

DOMODOSSOLA - Decine di giovani africani sono entrati in Italia con la promessa di un futuro di successo nell'atletica, ma non sono mai stati regolarizzati e, dopo aver preso parte a qualche gara, si sono trasformati in immigrati clandestini: questo l'argomento di un'inchiesta dei carabinieri di Verbania sfociata in una richiesta di rinvio a giudizio e tre denunce all'autorità giudiziaria di Roma.

I magistrati piemontesi intendono procedere per Gerardo Veronese, 55 anni, di Domodossola (Vco), manager di numerosi atleti stranieri. Ai magistrati romani sono stati trasmessi gli atti relativi alla posizione di Domenico Altomare, 46 anni, di Molfetta (Bari), presidente della società sportiva Aden Baco, di Gianfranco Carabelli, 61 anni, segretario generale della federazione italiana di atletica leggera (Fidal), di Gianni Storti, 59 anni, segretario della Fidal sino al febbraio del 2005. A questi ultimi viene contestato il mancato controllo della documentazione.

L'indagine prese le mosse due anni fa quando Jane Kariouki, trentenne atleta keniana giunta a Domodossola sperando di fare carriera nel mondo dell'atletica, si rivolse ai carabinieri per denunciare il suo manager Veronese. I militari, rilevato che la donna non aveva il permesso di soggiorno, dovettero cominciare la pratica per la sua espulsione. In seguito, però, scoprirono che di casi analoghi ce n'erano almeno un centinaio.

IL MESSAGGERO

21/06/2007